

HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA



INDICE

3 Editoriale

di Giacomo Bonato, 4AQA

4 Genocidi: macchie indelebili nella nostra esistenza

di Giorgia Venzo, 3BS

5 Aktion T4: la prefazione alla Shoah

di Giacomo Bonato, 4AQA

6 Andrea e Tati

di Irene Bagnara, 3AES

8 Disney e nuovi canoni di bellezza

di Beatrice Capovilla, 4AES

9 C'era una volta...la sindrome di Cenerentola

di Sofia Serventi, 3CSU

10 Abbracci

di Sofia Luison, 3AQA

11 Corpi Contemporanei: la convivenza delle differenze per un benessere condiviso

di Maria Dal Pian, 4DSA

12 Intervista ai rappresentanti di istituto

di Daria Pesavento, 3BC

14 Rubrica di poesie

16 Intanto... nel mondo: upcoming 2023

di Amy Fabris, 2BC

18 Soluzioni per i cambiamenti climatici

di Ilaria Fina, 1AC e Amanda Gastaldello, 1AS

19 I Palloni Sonda

di Giorgia Venzo, 3BS

20 Le prime donne italiane dello sport

di Maria Vittoria Rosato, 3AS

21 Festival di Sanremo 2023: il monologo di Chiara Francini

di Costanza Gazzola, 4CL

22 Intanto... nel mondo: speciale musica

di Amy Fabris, 2BC

24 Breakfast in America

di Vittorio Guidolin, 3BC

25 Recensione libro: Kingdom of bones

di Francesca Gabriella Betto, 3AS

26 10 Curiosità casuali

di Amy Fabris, 2BC

28 Recensione film: Avatar 2

di Alberto Lunardon, 1AC

29 Ipse Dixit

31 Giochi

32 Oroscopo



credit: fanpage.it



credit: HSG

DIREZIONE

Giacomo Bonato, 4AQA

VICEDIRETTORI

Carla Celeste Garbarino, 4BSA

Pietro Ballico, 4BL

Sofia Luison, 3AQA

CORREZIONE BOZZE

Giada Veronese, 5BSU

Luna Lando, 3CL

Sofia Luison, 3AQA

Amy Fabris, 2BC

Giorgia Contessa, 2ASU

Alice Vialetto, 2ASU

Lola Spolaore, 2BS

IMPAGINAZIONE

Emily Brotto, 5CL

Imane Ez Zaitouni, 4AQA

Carla Celeste Garbarino, 4BSA

Matilde Guadagnin, 2ASU

Laura Guidolin, 2ASA

Designer esterno

Giovanni Battocchio

PAGINA INSTAGRAM

Valentina Garbarino, 1CSU

A cura di Giacomo Bonato, 4AQSA

Il senso della storia.

Anni fa, mentre ero alle medie, un mio compagno mi disse: "Guarda che la storia è inutile, perché non puoi aggiustare la ruota di una macchina con la storia". Il suo ragionamento, per quanto basato su una base abbastanza traballante, mi colpì abbastanza, anche sentendo negli anni successivi altre persone, a volte provenienti da ambiti molto importanti e con alle spalle studi e lavori di alto livello, sostenere all'incirca la stessa teoria. Eppure la storia, quella materia che tanti studenti considerano un inutile peso aggiuntivo alla loro agenda di compiti già impegnata, non è solo l'inutile barba che sembra. La storia è una delle discipline più importanti per lo sviluppo di una società. Gli eventi storici del futuro possono essere previsti e risolti guardando a situazioni simili nel passato per prendere spunto e per individuare le cause profonde di un problema. Per fare un esempio pratico al mio compagno, gli farei notare una cosa: tutte le grandi dittature, sia di destra che di sinistra, hanno sempre dato alla storia una funzione centrale, alterandola e modificandola in modo da legittimarsi, ricollegando spesso i loro regimi a grandi personaggi storici e alterando l'insegnamento di questa disciplina in modo da plasmare le giovani generazioni. E' la storia e lo studio degli eventi storici, che oggi più che mai viene attaccato perché considerato un'inutile aggiunta, a consentire di risolvere controversie e a fornire strumenti risolutivi per difficoltà e contrasti. Dimenticare la storia, evitare di tenerla in considerazione e vederla solo come qualcosa di inutile porta solo alla ripetizione degli errori del passato, primo fra tutti l'odio verso gli altri, che ha portato nel corso della storia, ad alcuni tra i peggiori atti eseguiti dagli uomini verso altri uomini, dei quali si ricorda la memoria tra gennaio e febbraio. La storia ci può mostrare come funzioni una popolazione, e quali siano i suoi riferimenti. La storia ci può insegnare la strada che ha portato ai conflitti, e come evitare di percorrere quella strada di nuovo. La storia ci può mostrare il cammino verso quella che può effettivamente essere una società umana migliore, con tutto ciò che ne può conseguire. Ma è importante studiare davvero la Storia, senza polarizzazioni e "Buoni contro cattivi". Studiare le sfaccettature degli eventi, e dei protagonisti importanti, vedendo tutto quello che influenza una decisione e le trame dietro le stesse. Vedere il male da entrambe le parti e comprendere ciò che esse hanno fatto di giusto e di sbagliato, in modo da eliminare il marcio e tenere il buono. Ma pochi lo fanno, perché vedere le cose secondo il semplice schema "Buoni contro cattivi", sempre più presentato da libri, film e videogiochi, è più facile, e più avventuroso. Ma purtroppo la storia plasma più di un romanzo, e noi ci troviamo a vivere le conseguenze di quelle azioni e di come vengono ricordate, ogni giorno, e conoscerla può, a volte, fare la differenza.



E

Genocidi:

macchie indelebili nella nostra esistenza

Se si guarda indietro nel nostro passato oppure si fa una veloce letta ai fatti di attualità, la prima considerazione che possiamo fare è che la crudeltà umana continua a macchiarsi di sangue innocente.

Questo odio verso delle cosiddette "minoranze", purtroppo, ha avuto il suo maggior albore nei genocidi. Secondo l'Assemblea delle Nazioni Unite, per genocidio si intende: "uccidere membri di un gruppo nazionale, etnico o religioso, causare gravi lesioni fisiche o mentali ai membri del gruppo, infliggere al gruppo condizioni di vita volte a provocare la sua distruzione fisica, imporre misure volte a prevenire nascite all'interno del gruppo, trasferire in modo formato i bambini di un gruppo in un altro gruppo."

Inoltre, l'Assemblea lo ha definito crimine contro l'umanità.



Dal colonialismo ad oggi l'umanità ha sempre inondato con fiumi di sangue innocente la storia. Gli ultimi cent'anni sono forse il periodo di tempo più cruento, a cominciare dal genocidio sulla popolazione armena nel 1915 e i grandi genocidi messi in atto da regimi totalitari: L'Olocausto ad opera del Nazismo(1933-1945), l'Holodomor ad opera dell'Unione Sovietica (1932-33), il genocidio cambogiano sostenuto dal presidente del PCC Mao Zedong (1975-1979), il genocidio del Ruanda (7 aprile 1994-15 luglio 1994), il Massacro di Srebrenica (6 luglio-25 luglio 1995) ed infine quello degli Uiguri in corso dal 2014 in Cina.



Bibliografia:

https://www.treccani.it/enciclopedia/genocidio_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/
<https://www.ispionline.it/it/publicazione/uiguri-lonu-accusa-pechino-36031>

Ma perché ci sono stati e continuano ad esserci i genocidi?

È impossibile trovare una risposta che giustifichi tutti il sangue innocente che è stato e viene ancora versato.

Nei genocidi antecedenti ai regimi totalitaristi, è possibile trovare come cause le guerre condotte in violazione del diritto internazionale, persecuzioni religiose, politiche coloniali (ovvero lo sterminio delle comunità indigeni come l'Olocausto Americano), rivoluzioni che hanno portato a guerre civili o forme di nazionalismo estreme.

Ma cosa si è fatto o cosa si sta facendo per cercare di fermare queste atrocità?

Negli ultimi anni, l'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite), ha attivato dei tribunali appositi per questi crimini.

Poi, con l'arrivo nel 2002 della Corte Penale Internazionale, si è aggiunto uno strumento in più da usare nella lotta continua alla violenza.

LEBENSUNWERTES LEBEN

Lebensunwertes Leben "vite indegne di essere vissute". Con questo termine i nazisti indicavano coloro che nella loro visione erano inutili per la società: persone affette da disabilità e malattie genetiche, ritardi mentali, disturbi psichiatrici e altre malattie simili, persone che furono le prime a sperimentare i metodi di "purificazione della razza" dei seguaci di Adolf Hitler. Il termine venne coniato nel 1920 da due professori dell'università di Lipsia, favorevoli all'eugenetica (cioè alla necessità di creare una presunta società "razzialmente perfetta" tramite ibridazioni controllate, teoria che negli anni trenta e quaranta andava per la maggiore sia in Germania che negli stati Uniti). Secondo il libro persone affette da disturbi mentali e patologie simili non fossero realmente vivi, ma "mentalmente morti", solo gusci vuoti di esseri umani, e che fungessero unicamente da peso alla società. Fu principalmente sul costo economico delle persone diversamente abili che si concentrò la propaganda nazista, facendo leva sulla crisi economica che in quegli anni stava colpendo la Germania. "60.000 Reichsmark è ciò che questa persona con malattie ereditarie costa alla comunità durante la sua vita" recitava un manifesto di propaganda nazista del 1938. Inizialmente i nazisti decisero non di uccidere queste persone, ma di sterilizzarle, impedendo così la nascita di altri "malati", una pratica già in atto in diversi altri paesi del mondo. L'opinione pubblica e i parenti reagirono negativamente, presentando ricorsi e schierandosi a favore delle vittime di questa politica inumana. Ma questo era solo l'inizio. Mentre i nazisti iniziavano a chiudere gli ospedali psichiatrici e i centri per disabili gestiti da religiosi, da cui si aspettavano la maggiore resistenza, la macchina propagandistica nazista vomitava cortometraggi che sostenevano queste teorie, e addirittura nelle scuole ai bambini venivano proposti problemi di aritmetica che mostravano i costi per il mantenimento di questi "inutili". La chiave di volta arrivò quando una famiglia inviò una lettera ad Adolf Hitler in persona, chiedendo la possibilità di eutanasiare uno dei loro figli, affetto da gravi disabilità. Hitler inviò il suo medico personale a visitare il bambino, richiedendo il suo parere. Il medico, che successivamente avrebbe ricoperto cariche amministrative nel programma di eutanasi, diede un parere positivo all'uccisione del piccolo. Quello che doveva essere un episodio isolato aprì nella mente del Führer l'idea per il passo successivo. Venne così creata l'aktion T4, mediante la quale i bambini affetti da malformazioni e disabilità venivano spediti in cliniche specializzate con la promessa di un miglioramento, dove dopo un periodo di osservazione di due mesi un gruppo di tre medici ne decretava il destino. I piccoli venivano uccisi tramite iniezione letale, segnati come morti per polmonite e successivamente sezionati, studiati e cremati. Nel 1939, con l'invasione tedesca della Polonia, iniziò il passaggio successivo: i pazienti psichiatrici adulti del paese vennero radunati e eliminati tramite esecuzioni di massa, i loro corpi fatti sparire. L'iniziativa, usata come "esperimento" per controllare le possibilità di applicare simili azioni anche in Germania venne considerata un successo, e ben presto anche gli adulti tedeschi affetti da problemi psichici incontrarono lo stesso destino dei bambini, processati e uccisi con brutale efficienza. Fu nel gennaio del 1940 che i nazisti iniziarono a eliminare i pazienti con il gas, in modo da risparmiare equipaggiamento. Le vittime venivano caricate su ambulanze guidate da membri delle SS travestite, portate in ospedali di transito in modo da far perdere le tracce alle famiglie e poi portati nei centri e in alcuni casi nei campi di sterminio, dove venivano uccisi e cremati. Come per i bambini, alla famiglia venivano inviati un certificato di morte fasullo e un'urna di ceneri. Secondo le stime del dopoguerra con questa modalità vennero uccise circa trecentomila persone, considerate inferiori per le proprie disabilità e perché andavano a cozzare contro l'ideale dell'uomo Ariano. L'Aktion T4 viene ad oggi considerata come un precursore delle tecniche di uccisione sistematica che nel corso della seconda guerra mondiale coinvolsero tutte le varie "razze inferiori" presenti nel territorio di guerra. Questa prova si svolse non in campi lontani dalla popolazione come accadrà in futuro, ma in mezzo alle città, a volte negli stessi ospedali psichiatrici. Non fu solo un modo per sperimentare tecniche di uccisione, ma anche la reazione della popolazione. Questo programma non subì lo stesso grado di segretezza degli altri, tanto che diversi cittadini e membri del partito, specialmente cattolici, protestarono contro quello che ritenevano essere a tutti gli effetti un crimine contro l'umanità. Come con la Shoah, anche qui ci furono atti di ribellione alla deportazione: alcuni psichiatri avvisarono le famiglie chiedendo loro di gestire i congiunti con disabilità in casa, o provvidero personalmente a trasferire i pazienti in centri "sicuri", privati o in paesi esteri, dove i nazisti non potevano raggiungerli. Ma ci furono anche coloro che collaborarono, tra cui Hans Asperger, l'uomo che determinò le caratteristiche di quello che è oggi il disturbo dello spettro autistico, e che, durante la guerra, ricevette il compito di selezionare tra i suoi pazienti quali potessero integrarsi tra la popolazione e quali invece no. Una scelta che Asperger eseguì, e che provocò la morte di quegli stessi bambini. Ad oggi l'Aktion T4 non è ricordata come altri massacri attuati durante la seconda guerra mondiale, nonostante all'epoca fosse ben conosciuta e oggetto di proteste. L'eugenetica alla sua base, da cui partono molte altre teorie del nazismo, era largamente condivisa prima e dopo la guerra, e le persone affette da disabilità sono ancora oggi un tabù per molte società. Eppure questa esecuzione di massa può mostrare molto sui metodi e le convinzioni che all'epoca vivevano in quella società. Per i nazisti quella contro i disabili non era una crociata dettata dalle convinzioni alla base del partito, ma una semplice evoluzione medica di pratiche presenti anche in altri paesi, primi tra tutti gli Stati Uniti, dove esistevano addirittura ministeri che si occupavano della cosa. Ed è proprio questo il punto su cui bisogna concentrarsi: quando venivano eseguite, queste azioni avevano spesso una base pseudoscientifica, e venivano trattate come un processo necessario, con tanto di visite incrociate per essere sicuri. Gli sforzi per nascondere l'Aktion T4 furono molto inferiori di quelli per nascondere le altre operazioni di sterminio, e mentre parte della popolazione lo considerava disumano, c'erano anche coloro che invece lo vedevano come un metodo umano per ripulire la società dai problemi che queste persone si portavano dietro.



ANDRA E TATI

Sfogliando tra le pagine della storia leggiamo delle vicende di Alessandra, Tatiana e Sergio De Simone, le quali non sono altro che le stesse subite sulla pelle di oltre sei milioni di persone, specialmente ebrei.

Chi sopravvive ai campi e al dolore porta con sé ferite perennemente aperte, vive nel, e anche grazie, al testimoniare, perché oscenità del genere non si ripetano mai più.

Vennero strappate dai loro letti in una sera di marzo, udirono le preghiere ai soldati della nonna e soffrirono dei loro modi bruschi e violenti, eppure quello non era altro che l'inizio.

Le due sorelle Bucci, il cugino e le madri si ritrovarono ad affrontare il viaggio su un carro blindato da Fiume, allora italiana, verso la spaventosa Auschwitz-Birkenau, in Polonia.

Chi vi giungeva vedeva due possibilità dinanzi a sé: la sola entrata nelle camere a gas o la morte nei campi di lavoro; vi era una prima selezione sul chi vi arrivava, ai più deboli era destinata la sorte di divenire subito cenere, i bambini erano incapaci nel lavorare e per questo i primi a morire.

Fortunatamente le due vennero scambiate per gemelle, solo questo le salvò fino alla liberazione, con la previsione del fatto che sarebbero state utilizzate, con pochi altri soggetti "interessanti", per i crudeli esperimenti del dottor Mengele, criminale di guerra. In un interrogatorio successivo egli dichiarò "per me non esiste alcuna differenza tra ebrei e cavie", cosa che possiamo ben constatare dalle asportazioni di ghiandole linfatiche o dagli impianti di bacilli di tubercolosi che gli sfortunati subirono.

Le due sorelle si tutelarono dal prendere parte allo sterminio del campo, il cui strazio continuava meccanico ed inesorabile, tramite il sembrare gemelle ai gerarchi nazisti, quindi interessanti per gli esperimenti del criminale. La vicenda in questione consiste nella Strage di Bullenhusen Damm, crimine di guerra nazista inflitto a venti bambini ebrei ed a altri adulti, tutto ciò all'interno della scuola elementare di Bullenhusen Damm.





Non riuscì a salvarsi l'amato Sergio, che era rimasto con le cugine, venne ingannato con la promessa di raggiungere la madre, si fidò e ne subì le conseguenze: gli vennero impiantati i bacilli vivi della tubercolosi, fino alla dose letale di morfina e alla successiva impiccagione, avvenuta tra il 20 e il 21 aprile 1945.

Vi era un uomo delle SS al tempo, Framm, che si appendeva ai corpi dei bambini, iniettati dalla morfina, con il proprio peso, così da stringere al meglio il cappio al loro collo. Non per nulla egli dichiarò poi di aver appeso i bambini ai ganci come quadri alle pareti, è quasi possibile cogliere una vena di soddisfazione in queste parole.

Vi furono dunque varie fasi del dolore che dovettero subire gli ebrei: innanzitutto la progressiva esclusione da qualsiasi attività sociale, poi commerciale e il dover sopportare il crescente disprezzo della gente con cui avevano sempre vissuto.

E poi giunsero gli ordini dall'alto che imposero gli arresti, le separazioni, la presenza di treni ricolmi di persone terrorizzate ed inconsapevoli di cosa stava per accadere. Il prossimo passo però consiste in quello più importante, è quello che, pur facendo tanto male, è necessario rammentare sempre, a noi stessi e a chi abbiamo attorno.

Scesi dai treni trovavano davanti a loro la desolazione, filo spinato e un freddo glaciale; obbligati a liberarsi d'ogni cosa che avevano, dei gioielli, degli occhiali, dei vestiti e a separarsi dai figli e dai congiunti, erano diventati agli occhi dei loro carcerieri niente meno che bestie, numeri che andavano eliminati l'uno dopo l'altro.

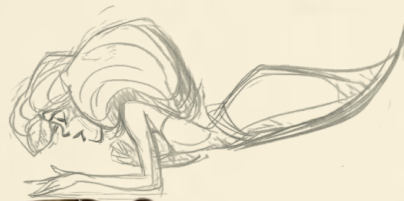
I campi di lavoro presupponevano fatiche infernali in un ambiente che lo era altrettanto, talvolta si cadeva morti per lo sfianamento o si veniva uccisi sul posto per lo scarso lavoro.

La morte riservata alla stragrande maggioranza delle persone si avvaleva dell'uso di gas tossici, come era avvenuto sin dal 1939 con l'eutanasia, i nazisti si erano accorti dell'efficienza delle camere a gas e le utilizzarono per raggiungere la cosiddetta "soluzione finale", il genocidio della popolazione ebraica.

Le ciminiere di Auschwitz e il nauseante tanfo di carne bruciata, i bambini strappati alle madri e la follia di Hitler e di chi lo seguì, per tutto questo ed altre atrocità ancora, abbiamo il dovere di non dimenticare mai e poi mai cosa è stata la Shoah.

IRENE BAGNARA 3AES





Disney

E I NUOVI CANONI DI BELLEZZA

BEATRICE CAPOVILLA
4AES

Spesso, tra amici e parenti, ci si ferma a pensare alla nostra infanzia. Quel periodo della vita in cui forse, per la prima e ultima volta ci si trova ad essere spensierati, in cui la scelta più difficile era proprio quello di scegliere un film da vedere, e ognuno di noi finiva per scegliere qualche classico Disney.

È in questo primo stadio della vita che si sviluppano le capacità affettive e cognitive e vengono apprese le norme e i modelli di comportamento necessari all'inserimento nella società. Così come una spugna, per forza di cose abbiamo assorbito qualche messaggio, andando così, in modo inconsapevole, ad influenzare tutti noi. Ad influenzare il nostro modo di pensare, agire, e tra le altre cose, a risentirne sono stati gli standard di bellezza, che nei film della Disney sono molto evidenti.

Le principesse Disney ad esempio sono tutte di una bellezza piuttosto standardizzata. Da Cenerentola a Biancaneve, da Jasmine di Aladdin a Belle della Bella e la Bestia: ragazze umili e modeste, alla ricerca del vero amore. I principi invece sono alti, forti e coraggiosi, molto maschilini e dominanti come ci si aspetta dal classico "maschio alfa". Il fattore estetico è molto spesso la locomotiva trainante delle vicende dei personaggi. La storia di Biancaneve ruota intorno alla competizione su chi sia "la più bella del Reame". La Bella Addormentata nel Bosco, invece, riceve alla nascita il dono della bellezza e del canto. Il messaggio sembra quindi piuttosto chiaro: se sei bello ti amano, se non lo sei non ti amano. Secondo molti, infatti, la rappresentazione dei personaggi Disney è preoccupante poiché trasmette l'idea che il tuo bene più prezioso sia proprio la bellezza. Certo, si parla pur sempre di un cartone, ma, soprattutto nel caso dei bambini, determinati messaggi vengono interiorizzati e si finisce così per rafforzare sempre più il concetto di "bello è buono" e "brutto è cattivo".

Emma Hathaway ha elaborato un'interessante analisi statistica dei film Disney realizzati in ben 80 anni. Il 94% dei film di fiabe e principesse menziona l'aspetto fisico. All'interno di ogni film, il tema viene proposto in media 13,6 volte, con un range da 0 a 114 volte per l'aspetto fisico femminile e da 0 a 35 volte per l'aspetto fisico maschile, un numero tale da far credere in una forte differenza di genere. È anche importante notare la relazione, nelle storie Disney, tra aspetto fisico e personalità. In molte storie, bellezza e bontà d'animo sono associate l'una all'altra, allo stesso modo, la bruttezza e il male sono quasi sempre correlati.

Questa associazione tra aspetto fisico e personalità, come d'altra parte questa separazione tra bellezza e bruttezza, è dannosa per l'autostima di una qualsiasi ragazza. Inoltre in 6 Principesse Disney su 11, gli occhi sono più grandi della vita. Questo indica la mancanza di basi anatomiche all'interno della creazione dei personaggi. Questi corpi irrealistici sono rappresentazioni del "corpo femminile ideale" in cui alle donne viene insegnato ad essere "più piccole di un uomo, pudiche e ad occupare poco spazio".



C'era una volta...la sindrome di Cenerentola



A quanti di voi è capitato di pensare: "Non posso stare senza [quella persona] "?

Spesso questa frase è dettata semplicemente dall'affetto che proviamo verso qualcuno, ma in alcuni casi può trattarsi di dipendenza affettiva, ovvero quel desiderio velato di essere accuditi o sostenuti da altri.

Il nome di questa sindrome deriva dalla conosciutissima fiaba in cui la ragazza seppur intelligente, educata, lavoratrice e tenace, ha bisogno di una forza esterna che la tiri fuori dalla triste condizione alla quale è vincolata.

Risulta pericolosa dato che chi ne soffre arriva non solo ad essere dipendente da un partner, un amico ecc.. ma spesso anche ad essere sottomesso ad esso, insomma rinuncia a tutto ed in primis alla sua autonomia, vivendo così nel terrore di essere abbandonato e nell'incapacità di affrontare la vita.

Questo bisogno è riconosciuto per essere alla base delle violenze domestiche o degli atti di stalking, fatti proprio perché non si è in grado di accettare di non avere le attenzioni della persona desiderata nell'immediato.

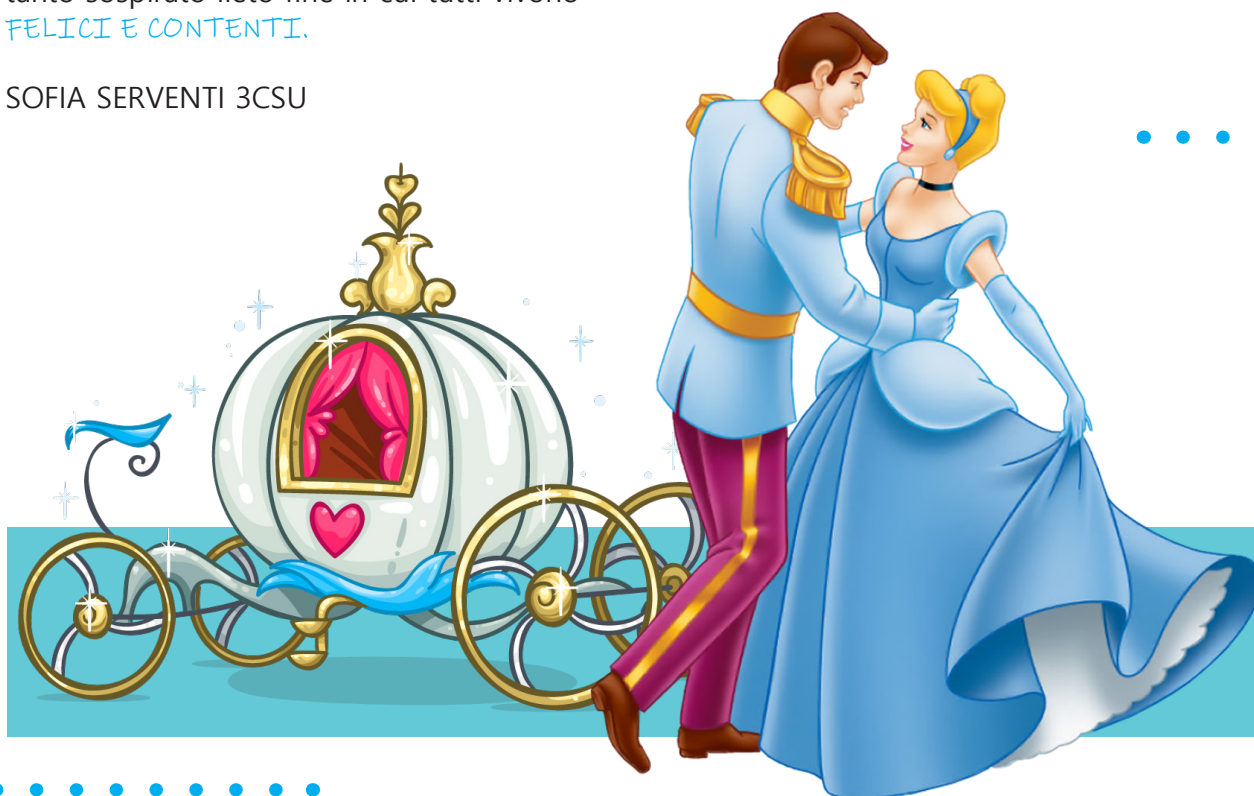
Allo stesso tempo, chi è dentro a questo "tunnel" diventa facilmente vittima di abusi, data la sua scarsa competenza a ribellarsi.

Ma c'è un modo in cui "Cenerentola" potrebbe giungere al lieto fine della storia, liberandosi così dal pugno del principe azzurro e vivendoci serenamente a fianco?

Ovviamente niente è irrisolvibile, infatti è provato che iniziare ad uscire con gruppi di persone differenti, concentrarsi di più sulla propria persona internamente ed esteriormente e soprattutto lavorare sulla propria autostima giorno dopo giorno, sono ottimi metodi per andare via via ad allontanare il costante bisogno di "quel qualcuno" al proprio fianco, e giungere così al tanto sospirato lieto fine in cui tutti vivono

FELICI E CONTENTI.

SOFIA SERVENTI 3CSU



Benessere a portata di... (ab)braccio!

4, 8, 12... non si tratta della tabellina del 4, ma del numero di abbracci di cui avremmo bisogno per sopravvivere. Sì, avete letto bene: secondo la psicoterapeuta statunitense Virginia Satir, infatti, gli esseri umani necessitano quotidianamente di "4 abbracci per sopravvivere, 8 per mantenerci in salute e 12 per crescere emotivamente".

CHE COS'È L'ABBRACCIO?

L'abbraccio è il secondo tipo di effusione amorosa più diffuso tra gli umani dopo il bacio, ma, a differenza di quest'ultimo, l'abbraccio esprime un amore più generico, dunque può essere destinato a chiunque ed ovunque senza doversi porre il problema della disapprovazione pubblica. Ha una durata media di 3-4 secondi ma può protrarsi indefinitamente (nonostante bastino 20 secondi per attivarne l'effetto terapeutico fisico e mentale).

Può assumere diversi significati in base a come ci si abbraccia e alla persona a cui lo si dà o da cui lo si riceve. Direttamente dalle vostre risposte al sondaggio:

"Una dimostrazione di affetto, un modo per far capire che si è presenti per l'altro, un gesto di protezione"

"Quando dai un abbraccio ti senti veramente vivo e a tua volta ti senti amato e capito"

"L'abbraccio oltre ad essere un semplice saluto, è condivisione di uno stato d'animo, è conforto e sfogo"

PERCHÉ CI ABBRACCIAMO?

Il contatto fa parte della natura umana, lo necessitiamo quasi al pari di acqua e cibo. Come riporta il neurologo Shekar Raman, per l'appunto: "Un abbraccio, una pacca sulle spalle e perfino una semplice stretta di mano amichevole, vengono elaborati dal sistema di ricompensa nel sistema nervoso centrale, ed è per questo che possono avere un forte impatto sulla psiche umana [...]. Quanto più ci si connette con gli altri, anche con il più piccolo contatto fisico, più si è felici".

Inoltre la presenza di contatto fisico nelle relazioni umane, che si tratti di amicizia o del rapporto di coppia piuttosto che i legami familiari, le intensifica.

NO CONTACT

Nella storia umana, sono stati registrati due eventi in particolare che hanno evidenziato l'importanza (come vedremo) vitale del contatto per l'uomo: l'esperimento di Federico II di Svevia e la pandemia di Covid-19. Nel primo caso, l'imperatore del Sacro Romano Impero nel XIII secolo esaminò un gruppo di neonati per scoprire quale lingua saremmo portati a parlare istintivamente se non ce ne venisse mai insegnata una. Per farlo privò totalmente le caviglie di ogni tipo di con-

tatto ed interazione umana, pur continuando a nutrirle e curarle. Il risultato fu il decesso di gran parte dei bambini e lo sviluppo di traumi e malattie psichiche negli altri.

Durante la più recente pandemia di Covid-19 (come in realtà in ogni altro caso di diffusione di malattie contagiose) si è evitata ogni forma di contatto fisico e vicinanza alle persone per limitare i contagi. Malgrado il triste contesto, si è evidenziato il bisogno di contatto al quale si è cercato di sopperire tramite l'utilizzo delle piattaforme di comunicazione digitale per poter vedere e parlare o anche solo sentire i nostri cari.

ABBRACCI POST - COVID

Esperti e civili si sono interrogati sugli effetti del lockdown sul contatto nelle relazioni umane, sostenendo, come il 48% degli studenti che hanno contribuito al sondaggio, che sia diminuito. Dai dati raccolti da un'indagine condotta lo scorso anno in Olanda, è stato invece rivelato che nonostante fossero aumentati i casi di trascuratezza emotiva, molti bambini dicono di ricevere maggiore attenzione in famiglia, e più abbracci.

BENEFICI

I benefici dell'abbraccio sono molteplici e si ripercuotono tanto sul corpo quanto mentalmente. Tra questi vi proponiamo i 5 più importanti:

Produzione di Ossitocina e Dopamina

Anche dette rispettivamente "ormone dell'amore" e "ormone del piacere", permettono il rilassamento del sistema nervoso e l'aumento delle emozioni positive riducendo ansia e stress.

Produzione di Serotonina

Aumenta l'autostima

Prevenzione di ansia e depressione

Rafforzamento del sistema immunitario stimolando la produzione dei globuli bianchi

Aumenta fiducia e sicurezza riducendo irritazione ed apatia

SOFIA LUISON, 3AQSA



CORPI CONTEMPORANEI

La convivenza delle differenze per un benessere condiviso

Un progetto di PCTO diventa un sito internet, un archivio di esperienze ed attività nel territorio. Al Liceo Brocchi, presso la Biblioteca Tina Anselmi, ieri (sabato 28) la classe IV D dell'indirizzo scienze applicate ha presentato il percorso degli ultimi due anni, "Corpi contemporanei", alla presenza dell'assessore alla cultura, Giovannella Cabion, di esperti, genitori e coetanei. Un'esperienza di protagonismo giovanile basata sulla condivisione che valorizza la collaborazione tra scuola, operatori culturali e uffici comunali e che evidenzia come la partecipazione culturale possa generare nuove idee, produrre riflessioni e far acquisire una nuova consapevolezza con cui guardare la realtà e tessere relazioni con gli altri. Il progetto è nato come un intervento di autogestione durante l'assemblea di Istituto quindi, attraverso la creatività circolare, è stato motore in grado di promuovere la diversità e il valore dell'uguaglianza tra gli uomini: diversamente uguali, ugualmente diversi.

Così gli studenti hanno deciso di raccontare le esperienze che li hanno visti coinvolti: partecipazione a diversi eventi e progetti europei legati a OPERAE-STATE FESTIVAL (DANCEWELL, B.MOTION e altri); costruzione di percorsi virtuali per realtà artistiche del territorio come la Collezione Costenaro e il Museo della Ceramica di Nove; visita alle Mostre Temporanee della città di Venezia; attività presso BASSANO GIOVANE.

Tutte situazioni che hanno innescato una profonda analisi delle sfide del vivere contemporaneo, come la relazione tra gli esseri umani e il rapporto con l'ambiente. Ne è scaturito il racconto di visioni ed emozioni che, ben riordinate, nelle pagine del sito "Corpi contemporanei", visibile nel portale del Liceo e promosso dal canale istagram @humanbeing.is.art, genera continuamente nuovi dialoghi e si propone come un progetto aperto, ancora attivo, in grado di sollecitare riflessioni individuali e collettive allo scopo di ispirare nuovi modi di agire.

L'elaborato ha vinto il primo premio del concorso promosso da scuola.net intitolato "Together for future", per la categoria "Call for people". La giuria ha così evidenziato le motivazioni al Premio:

"La profondità e la cura con cui i ragazzi hanno sviscerato tematiche rilevanti e attuali per il loro contesto e la comunità scolastica di riferimento, ma anche per un'intera generazione che mai come ora si sta facendo promotrice autorevole e credibile dei valori di inclusione e valorizzazione delle differenze; le iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento agite su più fronti e attraverso differenti canali comunicativi; la linearità di un percorso formativo che parte dalla consapevolezza profonda per approdare ad azioni di cittadinanza attiva."



INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO

a cura di Daria Pesavento, 3BC

DATA INTERVISTA: 12/01/2023)

Siete rappresentanti da circa due mesi. Com'è stato fino ad ora? Come vi siete sentiti?

La squadra è ottima, fin da subito abbiamo iniziato a collaborare e a mettere in atto le promesse che avevamo fatto in campagna elettorale. Si sente la responsabilità che abbiamo, ma fino ad ora ci siamo trovati bene e siamo al lavoro.

Visto che provenite da due liste diverse, siete riusciti comunque a creare una certa armonia e a integrarvi gli uni con gli altri e anche a integrare quelle che erano le vostre idee originarie?

Sì, assolutamente, riusciamo a capirci bene, a collaborare, a dare delle precedenze alle cose più importanti; come hai detto si è creata questa armonia che al momento ci sta facendo lavorare bene, ma alla fine siamo in una scuola e le idee, per quanto differenti, sono sfumature differenti, quindi l'obiettivo è fare il più possibile per gli studenti e che sia un'idea nostra o dell'altra lista l'importante è che venga realizzata. Inoltre, per il ruolo che abbiamo non possiamo nemmeno permetterci di metterci a litigare tra di noi o a dividerci completamente sulle cose.

A proposito di programmi, gli studenti sono molto curiosi a riguardo. Partiamo da una questione che è stata caldissima fin da subito: sabato a casa. A che punto siamo?

Il sabato a casa è una questione molto complicata, ci siamo informati e confrontati con altri licei. La preside ci ha detto che non è molto favorevole anche proprio dal punto di vista pedagogico. Si può provare, possiamo sentire i pareri di tutti, ma non possiamo assicurare nulla, soprattutto perché non siamo noi ragazzi minorenni a decidere ma sono i nostri genitori. E la difficoltà più grande della nostra scuola è che ci sono anche gli indirizzi quadriennali, che avrebbero ovviamente un curriculum di ore molto più grande durante la settimana. Comunque l'obiettivo è di trovare le condizioni per lo meno per fare un referendum entro fine anno e vedere quello che è l'esito, magari tastando prima la situazione con un sondaggio meno formale.

Per quanto riguarda invece le assemblee di istituto, quali idee avete? Come si svolgeranno?

La situazione è delicata, ci teniamo a specificarlo fin da subito, soprattutto dal punto di vista degli ambienti che la scuola offre. La scuola fino a prima del Covid offriva la palestra di via Beata Giovanna per la realizzazione delle assemblee, la quale però fino a marzo non è agibile, NON per responsabilità nostra, NON per responsabilità della scuola, ma per responsabilità del Comune, che si è mosso

troppo tardi per ottenere la certificazione antincendio per la palestra, quindi per il momento è agibile solo per 99 persone. La scuola dunque è costretta ad affittare gli spazi per le assemblee, che costano molto, parliamo di cifre importanti che la scuola non sempre si può permettere. Noi gli spazi li abbiamo cercati, ma la scuola non può impegnarsi in una così grande spesa e tanto meno noi con il nostro fondo.

Quest'anno non riproporremo le assemblee circolari come l'anno scorso, sia perché la Dirigente non ha intenzione di concederle, visti i "danni" di quelle passate, ma anche da parte di noi quattro c'era la volontà di proporre le assemblee quanto più possibili unitarie, questa è una delle nostre priorità. Un'assemblea circolare non è proprio il massimo, perché fa perdere un pochino l'identità della propria scuola, mentre le assemblee unitarie, e da qui si capisce la posizione della preside, rispecchiano quello che è il fine dell'assemblea, un momento formativo ma anche comunitario, nel quale la scuola deve ritrovarsi quanto più possibile unita. È quello che noi cercheremo di fare nelle assemblee di febbraio, marzo e aprile.

Le classi prime ancora non hanno la Brocchi Card. Pensavate di rinnovarla, di potenziarla...?

Adesso stiamo facendo accordi per fare in modo che oltre ad essere rinnovata con le sue convenzioni venga anche potenziata. Per esempio ci stiamo scrivendo in questi giorni con il proprietario di "InBottega", che è una delle convenzioni che verranno aggiunte. La Brocchi Card è diventata quasi famosa, tanto che vengono i negozi stessi a chiedere di diventare nuovi convenzionati. Ora che tramite un sondaggio su Instagram abbiamo visto il riscontro positivo, la consegneremo a tutti coloro che ne sono sprovvisti, anche chi l'ha persa. Sarà sempre uguale a quella degli anni scorsi e nominativa, dunque non può essere prestata ad altri.

E il merchandising com'è messo?

Bene, è in fase di lavorazione, stiamo sentendo quotidianamente l'azienda che lo produrrà e adesso siamo alla ricerca del logo da inserire nelle felpe tra quelli che gli studenti hanno mandato, per la scelta del quale faremo uscire un contest su Instagram. Abbiamo già fatto un sondaggio per capire che prodotti vogliono gli studenti e prevediamo per la prima metà di febbraio di far uscire la settimana per gli acquisti e di far arrivare la merce in 5 giorni lavorativi. Verso la fine di febbraio avremo tutti il merchandising, quindi non ci saranno problemi di spedizioni e gli alunni avranno ciò che avranno ordinato.



Oltre a queste idee che mi avete detto fino ad adesso, altri progetti, altre iniziative, altre attività che avete nel vostro programma?

Sì, sono in corso gli incontri per l'orientamento in uscita per le classi quarte, quinte e 3A QSA, è stato fatto medicina, verrà fatto biotecnologie, diversi ambiti dell'ingegneria, scienze sociali e molti altri. Punto su cui abbiamo tanto litigato tra liste sono gli specchi. Il responsabile per la sicurezza conferma che gli specchi ci sono ma che sono stati tolti ed immagazzinati perché è stato ridipinto l'edificio, perciò in questo momento i collaboratori li stanno cercando nei vari magazzini della scuola. Gli specchi ci sono a scuola, basta trovarli.

Per quanto riguarda invece la questione macchinette, il nostro intento è stato stroncato in pieno perché il contratto è stato rinnovato proprio da quest'anno per i prossimi tre anni, dunque non possiamo farci niente.

Poi è in programma una festa studentesca in collaborazione con la discoteca "Movidà", che verrà fatta durante le vacanze di Carnevale. Per ora è la prima, verso fine anno ne organizzeremo qualcun'altra. Verrà organizzata probabilmente anche la cerimonia di premiazione dei diplomi finiti gli esami di maturità.

Inoltre durante tutto l'anno scolastico faremo incontri con i rappresentanti di classe e cercheremo di ricostituire quello che era comitato studentesco, che sarà aperto anche ai non rappresentati e per il quale bisognerà fare una motivata richiesta per entrarci, con la funzione di ottimizzare l'informazione; non sarà ampio, ma con un numero di partecipanti congruo per rendere una conversazione efficace. Inoltre è nostra intenzione instaurare dei rappresen-

tanti di sede, dato che siamo l'unica scuola divisa in tre sedi.

Verrà indetto un concorso fotografico da parte della Dirigenza per la realizzazione di alcune foto di Bassano che poi verranno utilizzate per rivestire il portale dell'ascensore della Chiocciola.

Daremo poi la possibilità agli studenti di organizzare e gestire loro stessi dei clubs extra scolastici (del libro, del cinema...).

Inoltre, chiederemo un contributo esiguo (2€ ciascuno), non per arricchire noi, non per arricchire la scuola, ma per realizzare quelli che sono i progetti e le iniziative di cui la scuola ha bisogno, in particolare le assemblee. Il contributo sarà su base volontaria, ma cerchiamo di spingere gli studenti a darlo perché forse è condizione necessaria per la realizzazione delle assemblee, perché la scuola ha risorse limitate e con i soldi che abbiamo adesso faremmo forse un sesto di assemblea. Un'offerta così piccola per una scuola così grande come la nostra ci permette veramente di fare cose concrete, per fare assemblee importanti, rilevanti e soprattutto utili a tutti noi, nessuno escluso.


Avete qualcosa da dire all'intera popolazione del Brocchi?

Grazie per averci scelti, speriamo di soddisfare le vostre richieste e se avete bisogno potete scrivetele senza problemi. Massima disponibilità, massimo impegno e minima subordinazione: siamo studenti come voi, non vergognatevi quindi di chiederci qualsiasi cosa.

I rappresentanti,
Elia Fontana
Irene Gastaldello
Marcello Pagliantini
Matteo Rubbo



LA PUNTA



Crack Crack Crack
Il temperino alla matita
la testa gli strofina


Il truciolo salta via
Un divertente balzo
Rifà la punta alla matita

La punta ricresce
Non è più come prima
È come rinata

E come il temperino alla matita
Il mondo ti cambia
Ti cambia ogni mattina

Ti svegli
Ti guardi intorno
Sei cambiato

Sei rinato.





Continuate a inviarci le vostre poesie!

Inviare i vostri lavori ai seguenti indirizzi:

francesca.siviero@liceobrocchi.vi.it

gilda.spolaore@liceobrocchi.vi.it

Il tema per il prossimo numero sarà:

IL DOLORE

ANNA PAROLIN 2BSU

INTANTO... NEL MONDO

upcoming *2023*


GENNAIO, CITTA' DEL VATICANO - Verrà organizzato un funerale per il defunto papa benedetto 16. Lo si ricorda per il suo abbandono al papato prima della morte, evento che lo ha fatto entrare nella storia, assieme a pochi altri pontefici.

FEBBRAIO, LOS ANGELES, STATI UNITI - I Grammy Awards si terranno a Los Angeles il 5 febbraio. Tra le nominations generali spiccano gli ABBA, Adele, Beyoncé, Doja Cat, Taylor Swift, Lizzo, Kendrick Lamar e Harry Styles. Nominations anche per i compositori di musica per film e serie tv, tra cui Billie Eilish e Finneas O' Connell (Nobody like U, Turning Red), Lady Gaga e Blood-pop (Hold My Hand, Top Gun:Maverick) e Lin Manuel Miranda (We Don't Talk About Bruno, Encanto).

MARZO, IRAQ - Ricorrono il 19 marzo 2023 i 20 anni dall'invasione dell'Iraq da parte degli Stati Uniti.

APRILE, SPAZIO/ANTENNA DI COMUNICAZIONE A CANBERRA - Voyager 2 dovrebbe trovarsi in un punto tale da potersi dichiarare secondo veicolo più distante dalla terra. Voyager 2 è una navicella lanciata nello spazio nel 1977 e nel 2018 è riuscita ad entrare nello spazio interstellare.

MAGGIO, LIVERPOOL, REGNO UNITO - Si terrà la 67esima edizione dell'Eurovision Song Contest tra il 9 e il 13. Si terrà nel Regno Unito e vedrà il supporto della televisione ucraina, che non potendo ospitare l'edizione nei suoi territori, parteciperà alla creazione dell'evento.



GIUGNO, PILTON, SOMERSET, REGNO UNITO - Prenderà luogo il Glastonbury Festival 2023: per ora non sappiamo molto sugli artisti che parteciperanno all'evento, è stata confermata intanto la presenza di Sir Elton John, ma circolano diverse voci su una possibile partecipazione anche degli Arctic Monkeys e di Harry Styles. La line-up ufficiale verrà rilasciata più avanti.

AGOSTO, BUDAPEST, UNGHERIA - Si svolgeranno in Ungheria i campionati mondiali di atletica, venendo ospitati in Europa per la prima volta dopo sei anni (Londra, 2017)

SETTEMBRE, NEW DEHLI, INDIA - Si incontrerà a New Dehli l'annuale meeting dei G20. Quest'anno l'ospite sarà la Cina, e tratterà il tema "Verso un'economia mondiale innovativa, rinvigorita, interconnessa e inclusiva"

OTTOBRE, TURCHIA - Il 29 ottobre 1923 veniva fondata la Repubblica di Turchia: ricorre dunque in questo mese l'anniversario del centenario dalla sua nascita.

NOVEMBRE - Si prevede l'uscita al cinema del film fantascientifico "The Hunger Games: The Ballad of Songbirds and Snakes", prequel della fortunatissima saga. Il film vedrà come protagonista Tom Blyth e vedremo, tra gli altri personaggi, Rachel Ziegler (West Side Story) e Hunter Schafer (Euphoria)

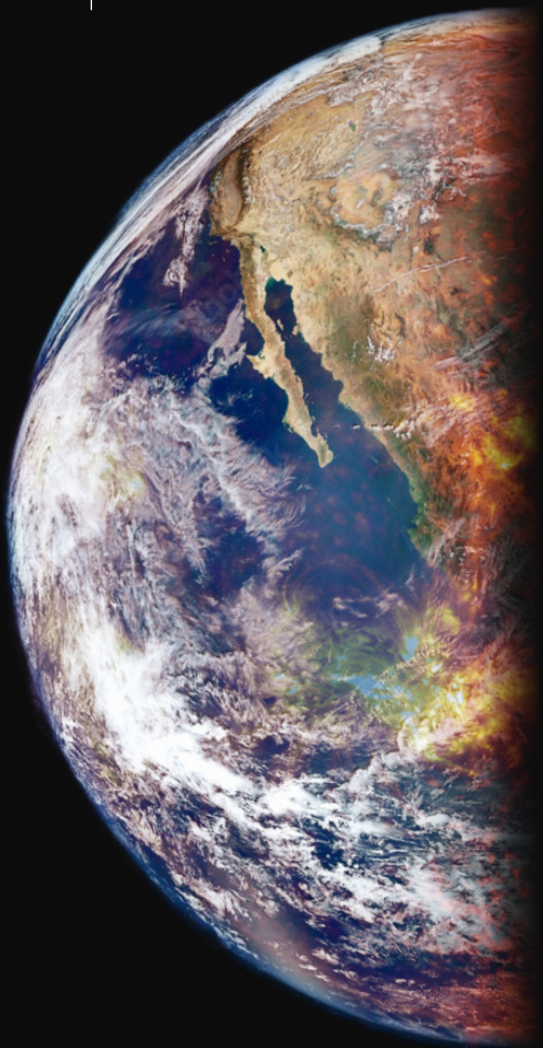
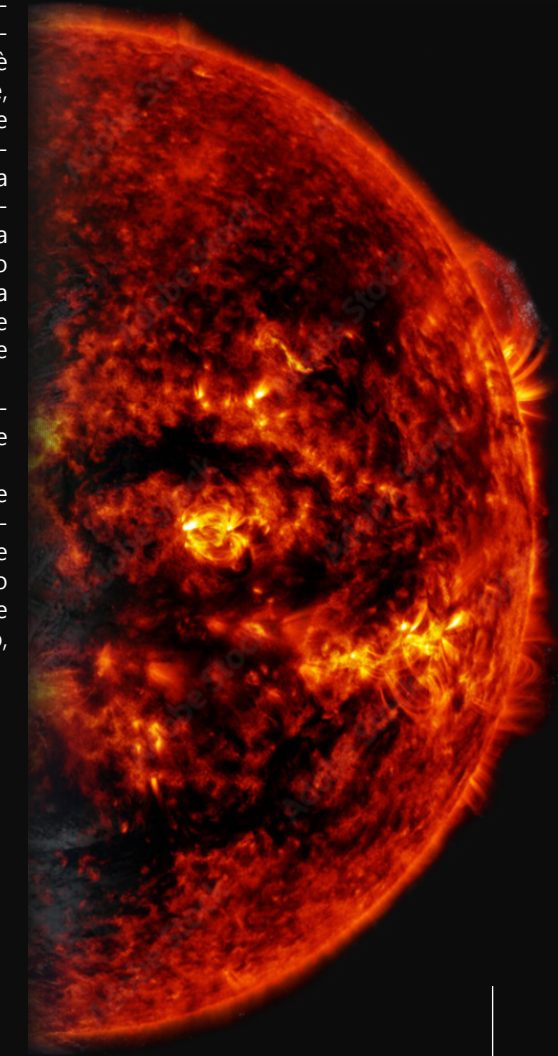
DICEMBRE - Uscirà con molta probabilità a dicembre la sesta stagione della serie tv di successo Netflix "Cobra Kai", parte della franchise della saga di The Karate Kid.

CAMBIA MENTI

Negli ultimi anni si stanno cercando alcune soluzioni per affrontare il cambiamento climatico. Un'idea sotto esame è l'estrazione mineraria in acque profonde, una tecnica che permette di raccogliere grumi di metalli preziosi, chiamati noduli, dal fondo dell'oceano. Questa tecnica potrebbe fornire i metalli come rame, nichel e cobalto necessari per la tecnologia verde utilizzata nelle batterie delle auto elettriche e altre energie rinnovabili. Ma l'estrazione mineraria in acque profonde potrebbe effettivamente danneggiare anche i delicati ecosistemi oceanici?

Se questo dovesse accadere, comporterebbe l'estinzione per migliaia di specie animali e vegetali marine.

Ci sono molte nuove invenzioni e idee che gli scienziati escogitano per combattere il cambiamento climatico: tecnologie come la geoingegneria che potrebbero ridurre il riscaldamento globale tramite la riflessione dei raggi solari nello spazio, o ancora assorbendo gli stessi raggi.



Spesso queste idee sono controverse perché gli scienziati non sono d'accordo sul fatto che la tecnologia sia possibile e, se possibile, si chiedono se possa fare più male che bene.

In ogni caso non devono essere viste come delle pallottole d'argento in grado di sconfiggere il cambiamento climatico, queste tecniche non hanno infatti alcun effetto su altri problemi connessi alle maggiori concentrazioni di gas serra in atmosfera, come l'acidificazione degli oceani, il rallentamento del ciclo idrologico globale e i vari impatti sulla biosfera terrestre.

Ci sono degli obiettivi messi in agenda da tutti gli stati del mondo: bisogna ridurre in modo drastico l'emissione di CO₂, fermare la deforestazione, ridurre gli sprechi e diminuire l'utilizzo della plastica.

Ci sono inoltre altre tecniche per combattere il cambiamento del clima, ad esempio, entro il 2050 dovranno aumentare la produzione e la proprietà di auto elettriche e la produzione di energia eolica.

CLIMATICI

**FINA ILARIA 1AC,
GASTALDELLO
AMANDA 1AS**

I palloni sonda

Nell'ultimo periodo la nostra attenzione è stata catturata dalle continue apparizioni di "oggetti" nei cieli.

Questi "oggetti", sono nella maggior parte palloni sonda, mezzi usati specialmente nelle situazioni di tensione, come quella attuale.

Ma cosa sono nello specifico?

I palloni sonda sono dei palloni aerostatici che hanno la funzione di raccogliere informazioni.

Nella maggioranza dei casi vengono usati a scopo di ricerca scientifica, infatti vengono utilizzati in

ambito meteorologico per raccogliere informazioni sulla pressione atmosferica, temperatura, umidità ecc...

Si è ritornati a parlarne dopo che a febbraio, gli Usa hanno riportato di aver abbattuto un pallone cinese ritenuto dal Pentagono un velivolo-spia.

Dopo questo episodio c'è stata un'incredibile successione di avvistamenti e abbattimenti di velivoli, derivata dalla delicata situazione internazionale attuale.

Questo scenario, però, non è sconosciuto, infatti durante la guerra fredda (1947-1991) si è fatto un ampio utilizzo di questi sistemi di spionaggio.

Partiamo dalle origini:

L'idea di usare i palloni aerostatici nelle operazioni militari è nata in simultanea alla loro "scoperta", ovvero dopo l'invenzione della mongolfiera da parte dei fratelli Montgolfier (1782-1783).

Il primo esercito che li usò fu quello francese nel 1794 nella battaglia di Fleurus.

Il loro utilizzo continuò nel corso della storia, dalla Guerra Civile Americana alla due Guerre Mondiali, per poi continuare durante la Guerra Fredda e ricomparire ai nostri giorni.



VENZO GIORGIA 3BS



Gli Stati Uniti, però, furono i primi ad utilizzare questi palloni per operazioni di spionaggio.

Gli Usa infatti, tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Sessanta, riuscirono ad avviare dei programmi di spionaggio incentrati sull'uso di questi palloni.

Vennero inviati specialmente contro l'Unione Sovietica e il progetto più famoso è stato il progetto "Moby Dick", attivo dalla metà degli anni '50.

La grande maggioranza dei palloni del progetto fu abbattuta da velivoli sovietici ma i pochi che rientrarono negli USA portarono informazioni preziose sul territorio dell'Unione.

Si può dedurre quindi che anche nella nostra era informatica, si preferisce usare, seppure con qualche modifica, le vecchie tecnologie.



LE PRIME DONNE ITALIANE DELLO SPORT

Tanti lo immagineranno già, ma la storia dello sport femminile è molto recente: la carriera olimpica delle prime donne inizia nel 1900, con i Giochi Olimpici di Parigi. La figura femminile, infatti, ha dovuto continuamente lottare per arrivare sullo stesso piano degli uomini, specie in moltissimi sport, ritenuti (ancora oggi) prettamente maschili. In occasione della festa delle donne, ricordiamo le prime che in Italia si sono imposte grazie ai loro meriti sportivi: ovviamente è impossibile citarle tutte, ma evidenziamo le principali che hanno aperto il mondo delle discipline sportive alle loro eredi.

Una delle più importanti è sicuramente Trebisonda "Ondina" Valla (1916-2006), la prima atleta italiana a vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi: trionfò infatti negli 80 metri ostacoli il 6 agosto 1936 nella città di Berlino. Grazie alle sue vittorie e al suo record, imbattuto fino al 2004, riuscì a rompere il legame esclusivamente maschile tra gli sportivi e l'atletica: probabilmente avrebbe già potuto fare ciò anche nei precedenti Giochi Olimpici di Los Angeles del 1932, ma le fu preclusa la possibilità in quanto venne ritenuto sconveniente che fosse l'unica donna imbarcata su una nave di soli atleti maschi.

Ricordiamo anche Alfonsina Morini Strada (1891-1959), la prima donna a partecipare al Giro d'Italia, nel 1924. In realtà, questa era stata eliminata nella tappa di Perugia della gara, ma visto l'enorme interesse mediatico da lei catturato, le venne concesso di continuare il Giro, anche se come fuori corsa. Inoltre la nominiamo perché ha preso parte a moltissime altre competizioni, riuscendo anche a conquistare il record femminile dell'ora (di 35 km) nel 1938.

Passiamo poi a Rosetta Gagliardi (1895-1975), la prima tennista azzurra a partecipare ai Giochi Olimpici, quelli del 1920 ad Anversa, in cui affiancò addirittura il portabandiera

della squadra italiana Nedo Nadi. E' stata la seconda atleta italiana a partecipare alle Olimpiadi, dopo la cavallerizza Elvira Guerra (Parigi, 1900).

Invece Ettore "Vittorina" Sambri (1891-1965) è stata la prima italiana a gareggiare in una gara di motociclismo. Prima di imparare a guidare la moto, si era dedicata alla bicicletta, partecipando anche ad alcune gare di ciclismo. Nel 1913, però, partecipò al "Premio Ferrara", per i motori, classificandosi seconda. I colleghi erano invidiosi del suo successo e la sfidarono in una gara, convinti di batterla. Vittorina non si fece intimidire e accettò la sfida, riuscendo a vincere e a lasciare tutti gli uomini presenti a bocca asciutta.

Come ultima donna (ma non per importanza) citiamo Luigina Giavotti (1916-1976), l'atleta medagliata più giovane nella storia delle Olimpiadi, ma anche la più giovane italiana partecipante a questa competizione (aveva infatti 11 anni). La ragazza, infatti, aveva preso parte ai Giochi Olimpici di Amsterdam 1928, riuscendo ad ottenere la medaglia d'argento nel concorso generale a squadre di ginnastica, insieme alle compagne nonché connazionali, restando solamente dietro alle padrone di casa.

Tutte queste donne, ma anche moltissime altre, hanno avuto il coraggio e la determinazione di lottare per raggiungere i propri obiettivi sportivi, arrivando a ottenere medaglie e infrangere record mondiali. Oggi più che mai, lo sport italiano si colora, oltre che di azzurro (come il colore che rappresenta la nostra nazione), anche di rosa, perché grazie ai risultati ottenuti in ambito sportivo, rendono la figura femminile sempre più al pari di quella maschile.

MARIA VITTORIA ROSATO, 3AS

Le protagoniste del Festival di Sanremo 2023 sono state sicuramente le conduttrici, che con i loro monologhi sono riuscite a penetrare nelle anime del pubblico scontrandosi con uno dei più grandi vizi della società: il dover giudicare.

Brevi racconti che hanno saputo immedesimarsi nei disagi che molte donne, ancora al giorno d'oggi, si ritrovano ad affrontare. Ma, soprattutto, hanno narrato delle vite di coloro che gli hanno dato voce: dell'amaressa, della tristezza e della rabbia che vengono nascoste dietro a un sorriso. È questo anche il caso di Chiara Francini, attrice talentuosa e di successo, che ha affiancato Amadeus durante la serata del 10 febbraio e che, con un velo di ironia, ha raccontato la vicenda della sua mancata maternità.

"Arriva un momento della vita in cui è chiaro che sei diventato grande: quando hai un figlio". Inizia così il discorso della Francini: con una frase apparentemente ambigua per una donna che non ha mai avuto figli. Quando diventi genitore la tua vita viene completamente stravolta e i passatempi che avevi a 16 anni diventano dei ricordi lontani. Finisce la gioventù, le tue preoccupazioni diventano altre ed è più importante pensare a che cosa preparare da mangiare a cena che uscire con gli amici per andare in discoteca il sabato sera. Così la conduttrice racconta la prima volta che ha ricevuto la notizia di una gravidanza da parte dell'amica Lucia. Quest'ultima, emozionata, le aveva annunciato la grande novità e lei, un po' perplessa, le aveva fatto le sue congratulazioni. Qualcosa, però, in quel momento, le era scoppiato dentro al petto. La paura e la solitudine erano diventati un'ombra oscura vicino al suo cuore che dovette accantonare perché quando hai davanti a te una persona che sta per realizzare il suo sogno non puoi essere così egoista da pensare a te stessa. Lucia fu solamente la prima di una serie di amici che, nel corso degli anni successivi, diventarono mamme e papà.

Proprio in quel periodo, invece, la carriera della Francini stava avendo una svolta e la sua figura stava diventando sempre più conosciuta e ammirata. Iniziano così, però, a sorgere le prime domande: un figlio lei l'avrebbe mai avuto? Sarebbe stata in grado di essere una buona madre? Dietro a ciò poi si nascondeva il timore che, anche se avesse voluto, il suo corpo magari non avrebbe collaborato e, di conseguenza, avrebbe fallito come donna.

La parte più difficile di avere un figlio, però, è immaginarlo. Tutte le paranoie che assillano lentamente diventano esaustive e, a volte, anche assurde. Bisogna prendere coscienza che un giorno dovrai insegnargli ad affrontare la vita nel modo più intelligente e divertente possibile. Spiegandogli come contrastare e affidarsi all'odio che sarà l'equilibrio più difficile da mantenere, perché il mondo è un posto spesso duro e crudele che non aspetta nessuno e va, instancabilmente, sempre avanti.

La conduttrice ammette di non sentirsi esattamente una donna ideale. Dopotutto, non sa cucinare, non si è mai sposata e non ha mai avuto dei bambini. Serve veramente questo per sentirsi una donna? No, ma una voce custodita nella sua coscienza l'ha fatta sentire sbagliata e non all'altezza. Il pensiero di dare alla luce un bambino che determinerà la fine della tua gioventù e che, quando avrai tra le braccia, si dimostrerà essere una delusione per quanto l'hai desiderato e idealizzato.

"Quanto mi è costato diventare come sono? E quanto costerà a te? E in mezzo a tutto questo bisogno di arrivare, in mezzo a questo amore, a questa vita io forse non so più dove metterti. O forse sei tu che non vuoi venire da me perché pensi che mi sia dimenticata di te, che mi sia dimenticata della vita? Ma io volevo soltanto essere brava, essere preparata e che tu fossi fiero di me anche se ancora non ci sei. Forse...perché ci sei sempre stato".

COSTANZA GAZZOLA, 4CL

MONOLOGO DI

CHIARA FRANCINI



INTANTO... NEL MONDO: speciale musica

AMY FABRIS 2BC



ITALIA, FESTIVAL DI SANREMO 2023

Prende il via la 73esima edizione del festival di Sanremo. Quest'anno si potranno contare 28 partecipanti. Primo festival di Sanremo per tredici di essi, tra cui ARIETE e Mara Sattei.



NORVEGIA, MELODI GRAN PRIX 2023

Si è tenuta il 4 febbraio 2023 la finale dello show: a vincere una ragazza italiana, Alessandra Mele, con "Queen of Kings".

E' arrivata quarta Elsie Bay, che partecipa per il secondo anno, con "Love You in a Dream".



SVEZIA, MELODI FESTIVALEN 2023

Il primo heat ha avuto luogo sabato 4 febbraio e nell'intervallo si è esibita Cornelia Jakobs, vincitrice dello scorso anno, con "Hold Me Closer".

I prossimi heat, programmati per 11,18 e 25 febbraio, contengono nuove proposte interessanti e il ritorno di un'artista del calibro di Loreen (Euphoria, 2012).





DANIMARCA, DANSK MELODI GRAN PRIX 2023

Quest'anno lo show prevede l'ingresso di otto canzoni in una sola serata, programmata per l'11 febbraio.



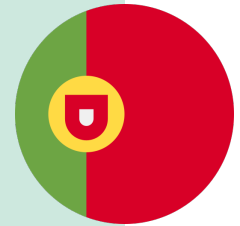
ISLANDA, SONGVAKEPPIN 2023

Inizierà il 18 febbraio e finirà il 4 marzo; le canzoni di questo show islandese sono già disponibili su Spotify (mancano, però, del testo nella sezione "Lyrics"). E' possibile dunque già farsi una prima idea di chi parteciperà quest'anno e quali potranno essere i preferiti della giuria.



PORTOGALLO, FESTIVAL DE CANCAO 2023

Venti i partecipanti in gara, tra cui quindici selezionati interiormente dall'emittente e cinque scelti in una lista di 667 proposte di partecipazione. Sedici delle venti canzoni sono in lingua portoghese, le restanti quattro in inglese.



SPAGNA, BENIDORM FEST 2023

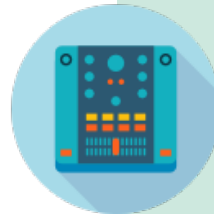
Ha vinto Blanca Paloma con "Eaea", una delle diciotto selezionate tra le quasi novecento proposte ricevute. Il testo della canzone parla di un "amore incondizionato che va oltre la morte"



USA, TAYLOR SWIFT THE ERAS

Inizierà il 17 marzo 2023 il nuovo tour di Taylor Swift.

Le date si limitano per ora ai concerti negli Stati Uniti, e partono da Glendale, allo State Farm Stadium. Ad aprire il concerto troveremo Paramore e GAYLE, mentre per i concerti successivi sono confermati beabadoobee, Gracie Abrams, Phoebe Bridgers e girl in red



BUSAN, BTS YET TO COME IN CINEMAS

Esce il primo febbraio al cinema "BTS: YET TO COME", video dell'ultimo concerto della band in Corea del Sud. Si prevede il ritorno della band per il 2025, dopo un servizio militare di due anni.



USA - BROADWAY, NEW YORK NEW YORK

Uscirà il 24 marzo nei teatri di Broadway "New York, New York", musical ispirato all'omonimo film.



Breakfast in America

Dopo una lunghissima gavetta per tutti gli anni '70, venendo mantenuti da un loro ricco fan, i Supertramp vengono finalmente lanciati nelle classifiche grazie a questo album, e ricevono un meritatissimo successo commerciale dovuto ai singoli di ottima fattura e alle indubbie doti artistiche.

"Breakfast in America", rispetto ai dischi precedenti è più improntato ad un pop-rock di stampo americano alleggerito e dilatato da reminiscenze progressive, oltre a testi irriverenti e mai scontati.

La qualità più interessante dei Supertramp probabilmente è l'alternarsi per tutti i pezzi di due voci, una più mascolina e baritonale (Rick Davies) e una più acuta e improntata al falsetto (Roger Hodgson), e questa contrapposizione si ripercuote anche nei testi che spesso sono dei veri e propri "dialoghi" tra i due.

"Gone Hollywood" si apre con un riff di piano pieno di speranza, come lo è il personaggio del testo che sogna di sfondare ad Hollywood come attore, e la musica fa da specchio al testo in un continuo saliscendi. Se Davies è la voce protagonista, i coretti di Hodgson completano il brano come punto di vista esterno. Gli ottoni e le tastiere donano spessore creando un muro sonoro orecchiabile e sempre divertente per tutto il disco.

In "The Logical Song" a farla da padrone è il falsetto di Hodgson accompagnato dal piano elettrico, in duetto col sassofono sullo sfondo di tastiere ed elementi tecnologici che evidenziano lo straniamento del cantante.

"Goodbye Stranger" ha forse il ritornello più catchy di Hodgson ed è costruito intorno al piano elettrico, che regala un delizioso assolo. Tutti questi motivi vincenti sprizzano allegria e solare estrosità portando tecnica e qualità alla musica di consumo.

"Breakfast in America" è invece costruita come una marcetta di vaudeville, e le armonie

vocali sono degne dei Beach Boys.

Invece "Oh Darling" sembra testualmente il contrario di "Goodbye Strangers", che dopo il magnetico ritornello inizia ad inabissarsi nei cori. A guidare il pezzo è la voce di Davies che chiude splendidamente il primo lato.

"Take the Long Way Home", aperta da un'armonica, inizia con atmosfere più inquietanti il secondo lato, per rilassarsi nel ritornello e nelle eteree armonie vocali.

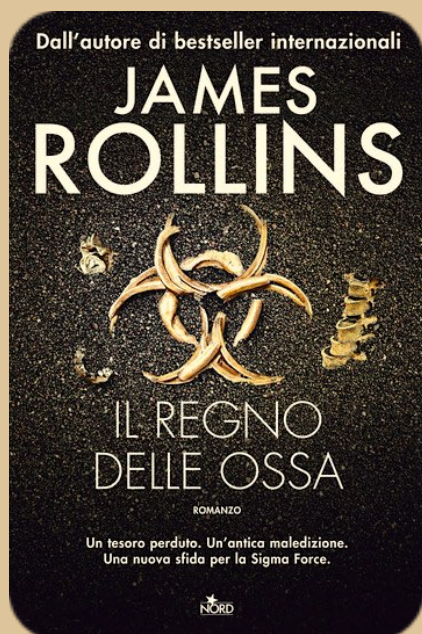
"Lord is it mine" è il pezzo più commosso dove nel ritornello la voce di Hodgson è esaltata da uno stupendo calco di batteria.

Mentre "Just Another Nervous Wreck" riprende le sonorità più rock del primo lato, "Casual Conversation" nelle atmosfere più calme e rilassate fa da anticamera al capolavoro del disco "Child of Vision", il più tragico e strutturato. I sintetizzatori creano un tappeto sonoro stratificato su cui poggia un testo critico sui valori trasmessi dall'America (così chiudendo il ciclo aperto con "Gone Hollywood"), in un vero e proprio botta e risposta tra Hodgson e Davies che poi prorompe in un ritornello di cori sublime, infine lasciandosi andare ad una coda strumentale con il sax che chiude degnamente questo disco.

Un disco pop perfetto, allegro, senza cali di toni e sempre divertente nella sua irriverenza e nel suo sarcasmo di gusto inglese, dove delle melodie orecchiabili si amalgamano alla preparazione tecnica dei musicisti, portando a composizioni dichiaratamente easy listening ma non per questo scontate.

VITTORIO GUIDOLIN 3BC

RECENSIONE LIBRO



“Il Regno delle Ossa” James Rollins

Un paese massacrato da corruzione e povertà, una misteriosa epidemia che infetta qualsiasi forma vivente, un miliardario senza scrupoli, un organismo millenario destinato a sopravvivere e un'amicizia più forte della morte.

Il Regno delle Ossa è l'ultimo capitolo della saga della Sigma Force, una squadra di soldati-scientisti il cui scopo è quello di proteggere il mondo da minacce globali e dalle brutalità perpetrate dagli esseri umani; l'autore, James Rollins, è uno scrittore statunitense che dagli anni 2000 ha cominciato a scrivere libri d'avventura. Seppur i capitoli della saga abbiano caratteristiche in comune (i personaggi e le relazioni che intercorrono tra loro), ogni episodio può essere preso come una storia indipendente.

Partendo da eventi della storia, per molti versi misteriosi o addirittura dimenticati, viene aperta la strada per una nuova traccia da seguire e una missione da portare a termine. In questo caso, tutto inizia da uno stato centrale dell'Africa, nel cuore della giungla, la Repubblica democratica del Congo, un paese che dai tempi del colonialismo europeo di fine '800 non ha mai conosciuto pace e prosperità, ma solo schiavitù, povertà e corruzione. Dalla schiavitù dei popoli congolese assoggettati all'imperatore belga Leopoldo II, il quale fece dello "Stato libero del Congo" la sua fonte di avorio e gomma negli ultimi vent'anni del 1800 (non senza torture e massacri), allo sfruttamento delle risorse minerarie di cui le grandi potenze tecnologiche mondiali hanno un gran bisogno per lo sviluppo di smartphone, computer e macchine elettriche, il paese è sempre stato sotto le mani di potenze esterne. L'estrazione di metalli come il cobalto, l'oro, l'argento e il coltan, di cui il Congo è ricco, comporta un'incalzante deforestazione, sfruttamento lavorativo, soprattutto minorile, inquinamento e avvelenamento ai danni di chi lavora e della natura circostante. Per non parlare delle tensioni militari ai confini con gli Stati africani.

Ma c'è anche un altro lato del Congo che porta speranza: la straordinaria biodiversità di esseri viventi che la abitano e le popolazioni indigene della foresta con la loro cultura e le loro antiche usanze sono il vero cuore del Congo e non mancano gli sforzi compiuti per mantenere vivo questo delicato equilibrio.



La domanda è: le azioni egoistiche e dannose dell'uomo avranno mai fine? Rollins ha provato a dare una sua risposta alla sua maniera, semplice e provocante: e se la natura stessa si rivoltasse al genere umano per garantire la propria sopravvivenza? Questo è il filo conduttore dell'avventura ne "Il Regno delle ossa".

L'aspetto che preferisco dei libri di James Rollins è il fatto che riesca a concatenare fatti, conoscenze e improvvisazione in una storia coerente e realistica: anche se molte delle vicende narrate nelle sue avventure sono molto audaci, altri aspetti sono più concreti e rivolgono al lettore domande e riflessioni sul nostro mondo con il fine di comprendere quanto la vita sulla Terra sia molto più complessa di quanto si possa immaginare.

BETTO FRANCESCA GABRIELLA 3AS

10 CURIOSITÀ



1- Allo Zoo di San Antonio è possibile, con una piccola somma di denaro, dare il nome del proprio ex a uno scarafaggio e poi dare da mangiare lo scarafaggio a un animale dello Zoo. L'iniziativa si chiama "Cry Me a Cockroach" e i soldi raccolti verranno poi dati in beneficenza.



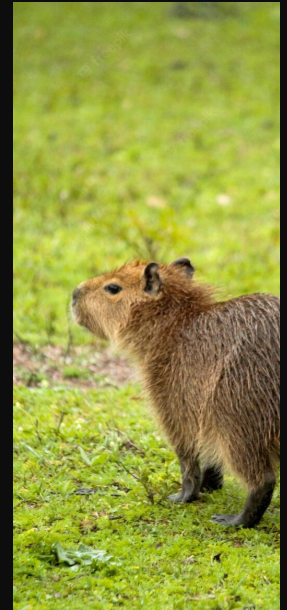
2- I giri della morte moderni prendono la forma di un clotoide. Non è, dunque, un cerchio perfetto, questo perché un cerchio perfetto porterebbe a un'accelerazione di gravità molto intensa: ne fu un esempio la Flip Flap Railway, il primo giro della morte, con una forma circolare e una struttura in legno. Salirci era un vero pericolo e il minimo era quello di scendere con dei dolori al collo.



3- Gli Egizi e i Babilonesi sapevano risolvere le equazioni di secondo grado.



4- Solo 6000 dei 32000 abitanti di Monaco sono effettivamente nati a Monaco o possiedono tale nazionalità. Tutti gli altri sono provenienti da 127 nazioni diverse.



5- Alcuni animali utilizzano i capibara come mezzo di trasporto o come panchina e per questo sono chiamati "sedie naturali".

CASUALI 4



6- Tra gli oggetti più "spiazzanti" che contenevano un tempo l'amianto troviamo: la pasta modellabile DAS, alcune poltrone da giardino, soles di scarpe, neve artificiale (per esempio quella utilizzata per il film "Il mago di Oz"), filtri per sigarette, talco, dopobarba, pavimenti, tetti, tubature, addirittura l'intero YANKEE Stadium...



7- La città Rio de Janeiro (fiume di gennaio) non prende il nome da nessuno dei 200 fiumi che la attraversano: semplicemente, l'esploratore che diede il nome alla città confuse la baia di Guanabara per la foce di un fiume.



8- Il fiume Tigri significa, letteralmente, "freccia". Il nome deriva dalla stessa parola iranica che dà il nome alle tigri.



9- Su Google Arts & Culture è possibile conoscere nuovi fatti interessanti e sperimentare attraverso alcuni giochi online argomenti nella sfera dell'arte, della musica, della geografia e del coding.



10- Nel 1925 si è abbattuto il peggior tornado della storia in tre stati degli USA (Missouri, Indiana, Illinois) e durò circa tre ore e mezzo. Fu denominato il "Tri-State Tornado".

AVATAR 2

Avatar: La via dell'acqua (2022) è un film fantascientifico diretto da James Cameron, regista famoso per aver girato Titanic (1997), Terminator (1984) e Avatar (2009).

Se Avatar è stato un film rivoluzionario dal punto di vista degli effetti speciali, il sequel

è già stato definito uno dei più grandi traguardi tecnologici della storia del cinema.

La tecnologia utilizzata per creare gli effetti speciali è infatti una combinazione di software di ultima generazione, animazione 3D, effetti visivi, effetti audio e altre tecniche all'avanguardia.

L'obiettivo principale di Avatar 2 era quello di presentare una storia di fantascienza più profonda, emozionante ed immersiva rispetto al primo film e, per il raggiungimento di questo obiettivo, gli effetti speciali dovevano essere all'altezza.

Gli effetti speciali del film si basano sulla tecnologia della "volumetrica", che consente di creare un ambiente tridimensionale in cui gli oggetti possono essere manipolati e interagire tra di loro in modo realistico. La volumetrica è stata utilizzata per creare una varietà di effetti visivi di grande impatto, come le creature che nuotano attraverso l'oceano o che volano nel cielo e le onde che si infrangono sulla costa. Inoltre, la tecnologia volumetrica è utilizzata per creare una vasta gamma di ambienti virtuali, come le foreste, le montagne e le caverne.

Una delle tecniche più avanzate adoperate nella realizzazione di Avatar 2 è la motion capture. Questa tecnologia consente di riprodurre i movimenti degli attori in digitale grazie ad alcuni "tracker", cioè dei pallini posizionati sulle tute e disegnati sul viso degli interpreti, che permettono di tracciare con gran precisione i movimenti e le espressioni, riportandoli in una versione digitale, la quale viene poi usata per riprodurli realisticamente in un ambiente virtuale. Non è la prima volta che nell'ambito dello spettacolo questa tecnica viene utilizzata: nella saga de "Il Signore degli Anelli", il personaggio di Gollum ne è l'esempio più famoso.

Il film contiene molte scene ambientate in ambiente marino

e per realizzarle gli attori hanno recitato all'interno di una piscina dovendo trattenere il fiato, poiché l'uso dei respiratori avrebbe danneggiato la qualità della motion capture a causa delle bolle prodotte dalle bombole.

Altri effetti speciali utilizzati in Avatar 2 sono la computer grafica, la modellazione 3D e l'animazione. La computer grafica è stata utilizzata per la realizzazione di immagini realistiche che potessero essere integrate nello sfondo, la modellazione 3D per dare vita a modelli tridimensionali degli oggetti presenti nella scena, mentre l'animazione è stata sfruttata per creare e rendere i movimenti dei personaggi e degli oggetti fluidi e realistici.

ALBERTO LUNARDON, 1AC



IPSE DIXIT

BETTO: ah che bel muro... Lo userei per delle fucilazioni

BETTO: Cos'era?!

E: Ho tossito

BETTO: Credevo mi aveste sparato!

BETTO: Ma l'avete visto l'urlo del cristo morente?

CAMAZZOLA: Ok che si sposavano giovani ma a 18 anni essere già vedova due volte

DUSI: Con questa roba si può fare qualsiasi roba

GATTA: Prima di vedere il video sugli elettroni vediamo di nuovo Floradix

GATTA: Vedete, sembrano palline di Natale

osservando delle cellule in un video

GATTA: Eccola questa è impazzita

GATTA: ma sì era giusto per fare due ha ha ha

classe: Prof, 11:11 dell'11 dell'11, tocca naso tocca verde

GATTA: Va bene anche se sono caduto dalla bici nell'erba?

GATTA: Hai un sangue molto ricercato

x: Tipo Twilight

GATTA: Abbiamo tutti un cane che assomiglia a un axolotl

in un video sui camaleonti un cane abbaia di sottofondo

GATTA:No, no, i camaleonti non abbaiano

MARCHESE: Tenetevi il GI sul comodino come lettura notturna, da leggere sdraiati, poi vi cade addosso quando vi addormentate e vi provoca una frattura del setto nasale

MARCHESE: Si sa, le pecore sono molto pericolose

MARCHESE: Non dovete parlare da soli, non siamo in casa di riposo

NASCINGUERRA: Sono molto poetica per spiegare quella cosa, si congiunsero in amore... Non sarò più esplicita!

NASCINGUERRA: c'è un'atmosfera da presepe

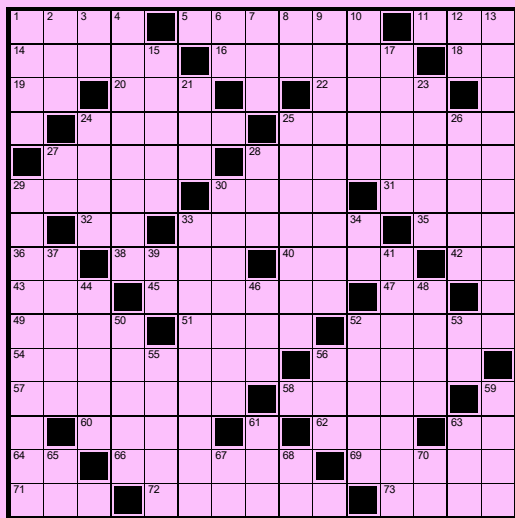
NASCINGUERRA: Non so perché hai fatto la versione sbagliata... Questo te lo devi chiedere tu come persona... Chi sono io? Dove vado? Ma soprattutto, perché sono qua?

NASCINGUERRA: So che bisogna pigiare con violenza

NASCINGUERRA: Qualcuno può pensare che io insegni i fondamentali del tango

Farronato(parlando delle religioni naturali in Hegel): esempi di queste religioni sono la stregoneria e il feticismo
S: come quello dei piedi?

GIUCHI

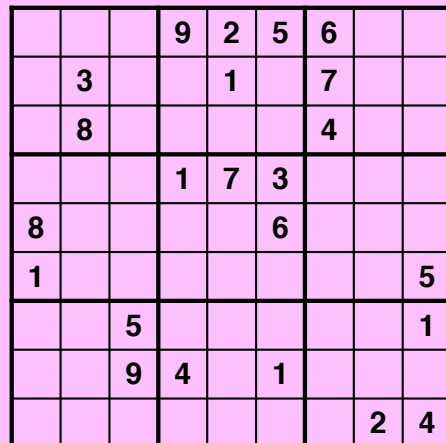


ORIZZONTALI

1. Una macchina tedesca - 5. Stanca se è lunga - 11. Organizzazione - 14. Una calda coperta - 16. La squadra di Monaco - 18. Si ripetono nel dadaismo - 19. Acqua... agli sgoccioli - 20. Diminutivo di Nicola - 22. Un enorme disordine - 24. Il Federer nazionale - 25. La tauromachia - 27. La "città-stato" dell'antica Grecia - 28. Famosa in tutto il mondo per i suoi united colors - 29. Le piume morbide di certi palmipedi - 30. La "credit" che sostituisce il contante - 31. Joe che è stato portiere della nazionale inglese - 32. L'ONU... senza nazioni - 33. La fidanzata di Mickey Mouse - 35. Radiotelevisione Svizzera - 36. Il simbolo dell'antimonio - 38. Nome olandese della Mosa inferiore - 40. Prima della O - 42. Cosa senza capo né coda - 43. Uno stop nell'automobilismo - 45. Nome maschile - 47. La Sastre del teatro (iniziali) - 49. La Sastre modella e attrice spagnola - 51. Il surf con l'aquilone - 52. Parte della libbra - 54. Frutteto con aranci e limoni - 56. Ovvero - 57. Stampate dalla zecca - 58. Ardite, azzardate - 60. Frazioni di chilo - 62. Lunghissime epoche geologiche - 63. Numero Fisso - 64. Gli estremi del rugby - 66. I gruppi studiati dagli antropologi - 69. Località israeliana sul Mar Rosso - 71. Rapper e attrice statunitense - 72. Feste religiose dell'antico calendario romano - 73. La cronaca di fatti spiacevoli.

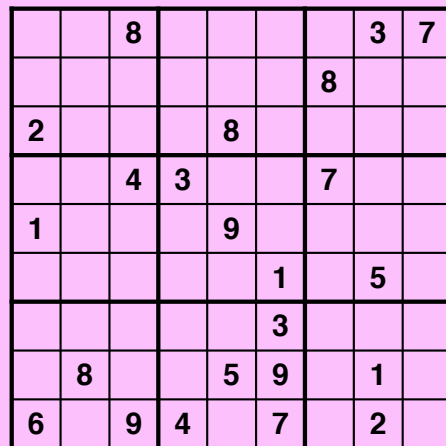
VERTICALI

1. La band musicale degli anni '80 famosa per "Live is life" - 2. Metà platea - 3. Eva... senza cuore - 4. Un rivestimento di pavimenti - 6. Tebe senza vocali - 7. Tavola in tabella - 8. Ernst & Young (sigla) - 9. Guardia carceraria - 10. Preparare la terra per la semina - 12. Pari in grado - 13. Chiede che vengano osservate le garanzie giuridiche nei processi - 15. Una cifra inglese - 17. Uno dei Dakota - 21. La fiera dell'elettronica di consumo di Las Vegas (sigla) - 23. La chitarra indiana - 24. Arbusto con more - 25. Separare, vagliare - 26. Uno stile di nuoto - 27. Il centro di Acapulco - 28. Un'azione restrittiva nei confronti di un utente di un forum sul web - 29. Chi lo prova, sta male - 30. Fastidiosa infiammazione della vescica - 33. Comprende anche la scelta dei prezzi - 34. Due lettere d'encomio - 37. Gioco simile alla tombola - 39. Sigla sulle batterie - 41. Albert della fisica - 44. Complessi di tre cose - 46. Il nome di Ughi, grande violinista - 48. Tracce spumose lasciate dai motoscafi - 50. Appartamento in un albergo - 52. Tentare rischiando - 53. Le hanno Nizza e Lilla - 55. Il "jolly" delle carte italiane - 56. Assai spinto, sexy - 59. Malattia del bestiame - 61. Universal Control Number - 63. No Action Required - 65. Due di Yvelines - 67. Le vocali dell'ipod - 68. La metà di IV - 70. Articolo femminile.



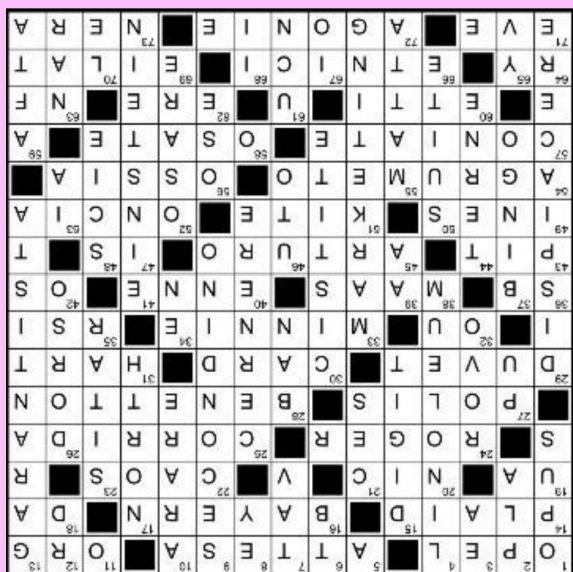
#11952

Difficoltà: difficile



#30309

Difficoltà: medio



OROSCOPO

- Cosa ha in serbo per te il cosmo questo mese? -

- APRILE -

ARIETE

Un po' di agitazione contraddistingue questo periodo, assieme ad ansie e preoccupazioni che sembrano non lasciarvi. Procrastinare e lamentarsi però non è la soluzione: provate a darvi da fare e a prendervi per tempo. Vedrete che molti problemi si risolveranno!

TORO

Ottime decisioni vi attendono: fidatevi del vostro istinto e non fatevi fermare dalle vostre paranoie. Attenti a non dimenticarvi delle persone che vi stanno vicino: gli amici hanno bisogno di sapere che siete vivi una volta ogni tanto.

GEMELLI

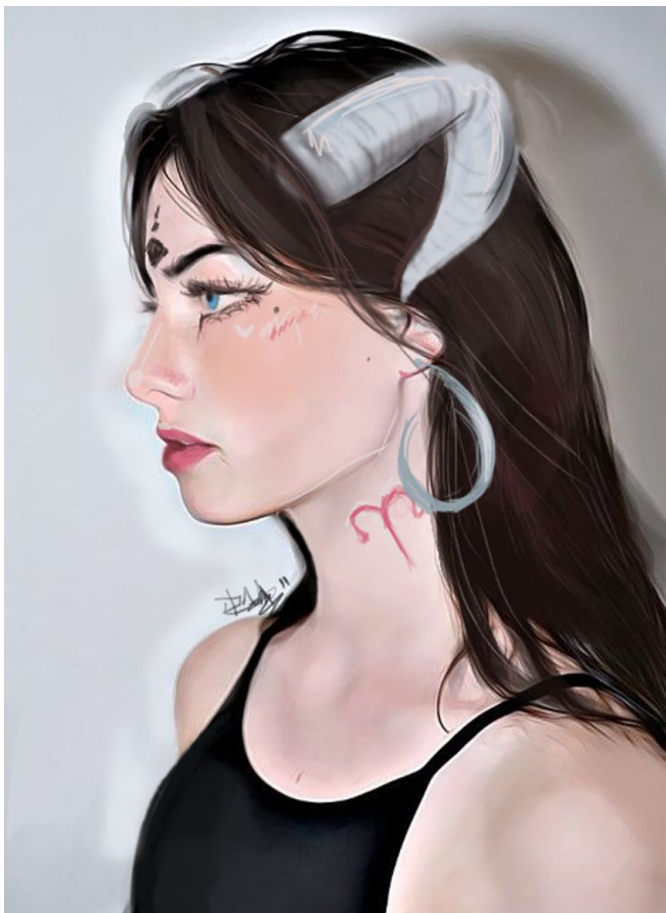
Non è il momento di essere i soliti pessimisti: sta andando tutto bene, perché preoccuparsi troppo? Con quella nuvola di negatività che vi portate dietro, rischiate di influenzare anche chi vi sta accanto. Sappiamo che è faticoso, ma provate a fare un sorriso!

CANCRO

Lo sappiamo, specialmente in questo periodo, il sarcasmo per voi è semplicemente un modo come un altro per scherzare e sdrammatizzare, ma ricordate, non tutti riescono a capirlo! E magari, di fronte a un pianto o a una giornata storta di un amico, una pacca sulla spalla potrebbe essere una migliore risposta rispetto a una battuta talmente ironica da sembrare un insulto...

LEONE

Quanta noia con gli amici! E sembra sia sempre colpa degli altri: invece, per una volta, provate ad essere voi quelli che propongono qualche uscita interessante. Non è detto che funzioni, ma è meglio che rimanere con le mani in mano. Qualche rapporto potrebbe ricucirsi!



ARIETE - 21 MAR/20 APR

VERGINE

Qualche delusione in amore in avvicinamento, ma non preoccupatevi: supererete anche questa. Non fatevi prendere troppo dalla vostra situazione sentimentale e concentratevi anche su altri aspetti della vostra quotidianità, specialmente quelli che richiedono più impegno. Non buttate via le vostre giornate!

BILANCIA

Brutti ricordi all'orizzonte, ma avrete finalmente l'occasione di crearne di nuovi e di memorabili! Mettete da parte i pensieri negativi, fate nuove esperienze, ma concedetevi anche del riposo: la vostra giornata dura solo ventiquattro ore, come quella di tutti gli altri.

SCORPIONE

È inutile: per quanto vi ripromettiate di cambiare, ancora vi ritrovate a cercare in ogni modo l'approvazione degli altri. Ma non lo trovate stancante? Soprattutto con quelle persone che sembrano dimenticarsi del fatto che anche voi siete umani e potete (e avete il diritto) di sbagliare ... imparate a lasciarle perdere!

SAGITTARIO

Non tutti sanno mantenere i segreti, ricordatevelo! Questo periodo sarà contraddistinto da un'istintiva fiducia nel prossimo che talvolta non sarà per nulla motivata: prima di raccontare dettagli della vostra vita che vorreste rimanessero privati, fermatevi e ragionate su chi avete di fronte!

CAPRICORNO

Questo mese porta una ventata di ottimismo nelle persone che vi stanno accanto, ma voi rimanete polemici. Sappiamo che per voi discutere è uno sport al quale non volete e non sapete perdere, ma qualche volta è meglio mettere da parte la vostra competitività e farsi una bella risata!

ACQUARIO

Parlate, parlate, parlate, ma non dite nulla: l'arte del fingere di aprirsi senza in realtà raccontare di sé è ormai praticata da voi con tale abilità da farla passare inosservata. Eppure, ricordate che gli amici sono lì per voi: provate a raccontargli quello che state passando, vedrete che vi sentirete meglio e che l'aiuto non tarderà ad arrivare!

PESCI

Questo periodo sarà all'insegna di un'autostima sotto i piedi, alternata a momenti di estrema fiducia in voi stessi: come conciliare le due cose? Purtroppo non può essere l'oroscopo del giornalino della scuola a dirvelo, ma di certo rendersene conto è un ottimo punto di partenza. Buona fortuna!

